



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Roma, 13 giugno 2014

P.A., SVIMEZ: AL SUD 530MILA OCCUPATI CONTRO 800MILA DEL NORD *Gli occupati nelle Regioni calati del 9% al Sud, in crescita del 28% al Centro-Nord*

Non è vero che al Sud il settore pubblico è elefantiaco: secondo elaborazioni SVIMEZ su circa 3 milioni di addetti nella PA a livello nazionale, solo poco più di 530mila si trovano nel Sud, mentre oltre 800mila sono nel Nord. In rapporto alla popolazione, la pubblica amministrazione occupa nel Mezzogiorno circa 26 addetti su mille abitanti contro circa i 30 del Nord. E se in dieci anni il personale occupato nelle Regioni meridionali è sceso di oltre il 9%, nel Centro-Nord è aumentato di oltre il 28%.

È quanto emerge dallo studio “Pubblica amministrazione e Sud: i nuovi contenuti del divario” di Giorgio Miotti e Andrea Salustri pubblicato sull’ultimo numero della “Rivista Economica del Mezzogiorno”, trimestrale della SVIMEZ diretto da Riccardo Padovani.

Condotto su dati dei censimenti ISTAT 2011, ISPRA, Banca Mondiale e del Ministero della Funzione Pubblica, lo studio analizza le *performances* di molti servizi erogati dalla PA negli ultimi dieci anni evidenziando la permanenza di un forte divario di livello tra le due aree.

Più addetti nella PA al Nord che al Sud – Da sfatare il luogo comune secondo cui al Sud il settore pubblico occupa più personale che al Nord; **su oltre 3 milioni di addetti nella PA a livello nazionale, solo poco più di 530mila si trovano nel Sud, mentre oltre 800mila sono nel Nord.** In rapporto alla popolazione, poi, **il personale occupato nella PA è di circa 30 addetti ogni mille abitanti nel Nord, e “solo” di 26 addetti ogni mille abitanti al Sud.** Discorso a parte per il Centro Italia, che, in quanto sede di istituzioni nazionali, assorbe 145 addetti su mille abitanti, oltre quattro volte le percentuali delle altre ripartizioni, pari a circa 1 milione 700mila addetti.

Inoltre, a livello di variazione, in dieci anni (2001-2011), gli addetti alla Pubblica Amministrazione sono calati del **- 6% nel Sud**, rispetto al **-3% del Nord.**

TAB. 1. *Istituzioni pubbliche: addetti e risorse umane, censimenti 2001 e 2011*

Ripartizioni territoriali	Addetti a tempo indeterminato (n.)			Totale Risorse umane (n.)		
	2011	var. % 2001-2011	X10.000 abitanti	2011	var. % 2001-2011	X10.000 abitanti
Nord	704.577	-7,6	259,2	808.441	-3,1	297,4
Centro	1.653.953	-13,6	1.416,7	1.697.952	-18,4	1.454,4
Mezzogiorno	482.315	-9,6	234,4	531.188	-6,1	258,2
Italia	2.840.845	-11,5	478,0	3.037.581	-12,8	511,1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Boom nel no profit - La contrazione di addetti nella PA al **Centro-Nord** si accompagna al corrispondente **boom del no profit** nell'area, settore che sta svolgendo un ruolo chiave nell'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali una volta esclusivamente di provenienza pubblica. In dieci anni infatti **gli occupati nel terzo settore al Centro-Nord sono cresciuti di oltre il 50%, passando da quasi 3 a 4,6 milioni, tre volte più del Sud**, cresciuto comunque dalle 932mila unità del 2011 alle 1.138mila del 2011 (+22,1%).

TAB. 2. Istituzioni non profit: sedi centrali e risorse umane, valori e variazioni assoluti e percentuali

Ripartizioni territoriali	Unità attive (n.)		Addetti a tempo indeterminato (n.)		Lavoratori esterni e temporanei(n.)		Volontari (n.)		Totale Risorse umane (n.)	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Centro-Nord	169.692	221.874	381.792	554.726	81.924	214.865	2.512.333	3.808.265	2.976.049	4.577.856
Mezzogiorno	65.540	79.317	106.731	126.085	22.344	61.448	802.994	950.357	932.069	1.137.890
Italia	235.232	301.191	488.523	680.811	104.268	276.313	3.315.327	4.758.622	3.908.118	5.715.746
	<i>var. ass.</i>	<i>var. %</i>	<i>var. ass.</i>	<i>var. %</i>	<i>var. ass.</i>	<i>var. %</i>	<i>var. ass.</i>	<i>var. %</i>	<i>var. ass.</i>	<i>var. %</i>
Centro-Nord	52.182	30,8	172.934	45,3	132.941	162,3	1.295.932	51,6	1.601.807	53,8
Mezzogiorno	13.777	21,0	19.354	18,1	39.104	175,0	147.363	18,4	205.821	22,1
Italia	65.959	28,0	192.288	39,4	172.045	165,0	1.443.295	43,5	1.807.628	46,3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat

Regioni: il Sud perde 4mila occupati, il Centro-Nord ne acquista quasi 10mila - Più nel dettaglio, non tutte le istituzioni pubbliche si sono comportate nello stesso modo, e i valori cambiano anche a seconda della ripartizione. Se infatti **nel Sud le Regioni hanno tagliato in dieci anni il numero delle risorse umane del 9,4%, nel Centro-Nord dal 2001 al 2011 gli occupati sono cresciuti del 28%**. In valori assoluti, mentre **il Sud ha perso oltre 4mila occupati, il Centro-Nord ne ha acquistati quasi 10mila**. Da segnalare crescita del personale nelle province in entrambe le ripartizioni, +5,7% al Sud, quasi +13% al Centro-Nord.

In calo invece gli occupati **nei Comuni: -5,1% al Sud, -8,9% al Centro-Nord**. Curioso anche il comportamento delle comunità montane e delle città metropolitane, in crescita in entrambe le ripartizioni: +5,2% al Sud, passando da 2.489 a 2.619 occupati, ma ben +60% al Centro-Nord, da 7.540 a oltre 12mila unità.

TAB. 3. Risorse umane impiegate nelle istituzioni pubbliche - censimenti 2001 e 2011 - valori assoluti e variazioni %

Istituzioni pubbliche per forma giuridica	numero addetti			Totale risorse umane		
	2001	2011	var. %	2001	2011	var. %
	Mezzogiorno					
Regione	40.803	35.670	-12,6	42.975	38.944	-9,4
Provincia	19.880	21.569	8,5	21.532	22.766	5,7



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Comune	164.859	150.139	-8,9	177.852	168.836	-5,1
Comunità montana o isolana, unione di comuni, città metropolitana	2.332	2.106	-9,7	2.489	2.619	5,2
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	224.012	210.626	-6,0	232.141	224.724	-3,2
Altra istituzione pubblica	81.355	62.205	-23,5	88.834	73.299	-17,5
Totale	533.241	482.315	-9,6	565.823	531.188	-6,1
Centro-Nord						
Regione	32.224	31.045	-3,7	34.667	44.402	28,1
Provincia	65.385	73.332	12,2	68.186	76.978	12,9
Comune	313.946	278.079	-11,4	348.821	317.817	-8,9
Comunità montana o isolana, unione di comuni, città metropolitana	6.290	10.211	62,3	7.540	12.060	59,9
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	472.509	465.654	-1,5	492.549	490.157	-0,5
Altra istituzione pubblica	289.365	216.683	-25,1	432.154	265.675	-38,5
Totale	2.675.884	2.358.530	-11,9	2.915.763	2.506.393	-14,0

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat

Sportello Unico per le imprese: al Sud positivo solo nel 3% dei casi – Discorso a parte per i **SUAP, sportelli unici per le attività produttive**, introdotti circa 15 anni fa presso i Comuni. In base ad elaborazioni SVIMEZ su un'indagine Confartigianato, si osserva un forte divario nelle *performances* tra le varie aree nel 2012. Se nel **Nord-Ovest il 69%** dei SUAP ha ottenuto una **valutazione positiva** in merito alla completezza delle procedure, la compilazione e l'invio di moduli e certificazioni, la fruibilità del sito e la frequenza dell'utilizzo delle procedure telematiche, nel Nord-Est la percentuale si attesta al 56%, per crollare **all'11% al Centro e soltanto al 3% nel Mezzogiorno**.

TAB. 4. Risultati del monitoraggio SUAP per riparto territoriale (a)

	Esiti della valutazione		
	Positiva	Sufficiente	Negativa
Nord-Ovest	69%	12%	19%
Nord-Est	56%	18%	24%
Centro	11%	47%	43%
Mezzogiorno	3%	30%	44%
Italia	38%	26%	33%

(a): Il dato si intende al netto dei Comuni che utilizzano Starweb e delle non risposte, pertanto i totali di riga possono discostarsi anche significativamente dal 100%.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Confartigianato.

Giustizia: 1.352 giorni al Sud per un processo civile di primo grado, 948 al Centro-Nord - In dieci anni le *performances* del settore sono peggiorate, soprattutto in termini di durata media dei processi. In media **al Sud nel 2011 un processo di primo grado termina dopo 1.352 giorni, quasi quattro anni**. Un po' meglio **al Centro-Nord: 948 giorni, circa 2 anni e mezzo**. Con forti differenze regionali: dai **1.120 giorni dell'Abruzzo si sale ai 1.400 della Puglia per arrivare ai**



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

casi estremi della Calabria (1.642 giorni) e della Basilicata (1.905 giorni, cioè 5 anni e tre mesi).

TAB.5. *Procedimenti di cognizione ordinaria civile di primo grado 2011*

REGIONI	Processi Pendenti (numero)	Durata media dei processi (giorni)
Piemonte e Valle d'Aosta	33.428	617
Lombardia	108.093	796
Trentino-Alto Adige	7.507	715
Veneto	62.235	1.002
Friuli-Venezia Giulia	10.031	654
Liguria	28.425	954
Emilia-Romagna	62.112	1.053
Toscana	66.491	1.103
Umbria	19.290	1.264
Marche	28.736	1.049
Lazio	156.812	1.085
Abruzzo	29.760	1.120
Molise	8.866	1.168
Campania	251.269	1.375
Puglia	122.145	1.404
Basilicata	22.082	1.905
Calabria	94.854	1.642
Sicilia	124.006	1.180
Sardegna	31.637	1.136
Mezzogiorno	684.619	1.352
Centro-Nord	583.160	948
Italia	1.267.779	1.128

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Italia spaccata a metà nella sanità - Nel 2012 nel Centro-Nord su 100 ricoverati si dichiaravano soddisfatti dei servizi ospedalieri quasi un cittadino su due (43%, con punte del 56% nel Nord-Est), al Sud meno di 1 su 5 (19,6%). Il “turismo sanitario”, che misura la percentuale di emigrati in altra regione sul totale dei ricoveri, flette leggermente in dieci anni, passando al Sud dal 10,7% a 9,4%; ma è sempre una cifra doppia rispetto al Centro-Nord (5%). In miglioramento la diffusione degli asili nido, usufruiti al Sud da 4,2 bimbi su 100 del 2004 a 5 del 2010: anche qui, cifre tre volte inferiori rispetto al Centro-Nord, dove oltre 18 bambini su 100 possono godere dei servizi per l'infanzia. In miglioramento anche l'assistenza domiciliare integrata agli anziani, che ha coinvolto al Sud nel 2011 il 2,7% degli over 65 sul totale della popolazione, a fronte dello 0,9% nel 2011, contro, però, i 4,7% del Centro-Nord, nel 2011 (7,3% nel Nord-Est). Per quanto riguarda le



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

procedure digitali, il fascicolo sanitario elettronico è già attivo in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, provincia di Trento e Sardegna, mentre in Abruzzo, Campania e Basilicata è ancora in fase sperimentale.

TAB. 6 *Indicatori di qualità dei servizi socio-assistenziali per ripartizione territoriale*

Ripartizioni geografiche	Soddisfazione servizi ospedalieri (a)		Mobilità per i servizi ospedalieri (b)		Dotazioni di asili nido (c)		Diffusione degli asili nido (d)		Diffusione dell'assistenza agli anziani (e)	
	2000	2012	2000	2011	2004	2010	2004	2010	2001	2011
Mezzogiorno	23,9	19,6	10,7	9,4	21,1	36,4	4,2	5,0	0,9	2,7
Centro-Nord	42,7	43,3	5,0	5,0	47,6	64,4	15,5	18,4	2,4	4,7
Nord Ovest	43,4	43,7	5,0	4,6	47,2	59,4	15,1	17,9	2,2	3,4
Nord Est	49,2	55,9	4,6	4,8	50,4	83,7	16,4	19,7	2,9	7,3
Centro	35,5	31,4	5,4	5,8	44,8	53,2	15,0	17,9	2,1	4,1
Italia	35,8	35,3	6,9	6,5	39,2	55,2	11,2	13,9	1,9	4,1

(a) Persone molto soddisfatte dei servizi ospedalieri per ripartizione per 100 ricoverati

(b) Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)

(c) Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione

(d) Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione 0-3 anni

(e) Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione con 65 anni ed oltre

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Gestione dei rifiuti ed energia: situazione in miglioramento, ma resta forte il gap - Al Sud dal 2009 al 2011 la percentuale di rifiuti destinati alla discarica è scesa dal 71 al 57%, per arrivare poi nel 2012 al 51%, quota ancora decisamente distante dal Centro-Nord (33%). Distanza di venti punti anche riguardo alla raccolta differenziata, praticata nel 2012 dal 46% della popolazione al Centro-Nord e dal 26% al Sud.

Forti carenze e gap rimangono ancora nel malfunzionamento del servizio elettrico, che nel 2011 ha interessato l'1,4% della popolazione al Centro-Nord e il 3,4% al Sud, e, soprattutto, della distribuzione dell'acqua: nel 2010 hanno denunciato carenze nell'erogazione quasi un abitante su 5 al Sud (18,7%), contro il 7% del Centro-Nord.

TAB. 7. *Ambiente, gestione dei rifiuti urbani e infrastrutture di rete*

Ripartizioni territoriali	Malfunzionamento servizio elettrico		Malfunzionamento distribuzione dell'acqua		Rifiuti urbani smaltiti in discarica (% sul totale)	Raccolta differenziata (% sul totale)
	2000	2011	2000	2010	2012	2012
Mezzogiorno	5,2	3,4	28,6	18,7	51,0	26,7
Centro-Nord	2,8	1,4	8,3	7,1	33,3	46,1
Nord-Ovest	2,4	1,2	8,7	6,0	22,9	49,5
Nord-Est	2,3	1,1	5,4	5,4	20,8	56,7
Centro	3,7	1,8	10,6	10,1	56,2	32,9



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Italia	3,6	2,0	15,0	10,8	38,9	39,9
--------	-----	-----	------	------	------	------

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

“Applicare alla PA una logica industriale aperta” – *“Lo studio sfata il luogo comune secondo cui al Sud domina un settore pubblico tentacolare e improduttivo che occupa più personale del Nord, ha dichiarato il Direttore della “Rivista Economica del Mezzogiorno” Riccardo Padovani. Ma è anche vero che una riforma della PA che miri a correggere e semplificare meccanismi procedurali e amministrativi, digitalizzare servizi e riqualificare il personale quale quella in procinto di essere varata dal Governo Renzi può e deve assumere nel Mezzogiorno un’intensità ben maggiore, dato il divario del Sud rispetto al resto del Paese nell’offerta di beni e servizi pubblici essenziali. Nel Mezzogiorno, dove maggiori sono le carenze istituzionali e meno forte è la coesione sociale, ai campi relativi all’offerta di servizi a cittadini e imprese **andrebbe** con maggiore forza **applicata una “logica industriale aperta”,** cioè la logica dell’economia reale, dove la razionalità organizzativa e produttiva si applica a tutti i settori, “mitigata” nel suo rigore dai contributi dell’economia informale e del Terzo settore. È **necessaria,** conclude Padovani, **una strategia di riforma della PA improntata ad interventi coerenti e animata da una visione di lungo periodo, che non può tuttavia essere disgiunta anche da un deciso riorientamento delle politiche pubbliche verso la riduzione dei divari civili e sociali tra le due parti del Paese, e in primo luogo delle politiche ordinarie nazionali, che vedono il Sud ancora fortemente penalizzato in termini di risorse per investimenti delle Amministrazioni Pubbliche. L’incidenza del Mezzogiorno sulla spesa ordinaria complessiva in conto capitale della PA del Paese è stata infatti nella media del quinquennio 2008-2012 pari ad appena il 24,4%, di oltre dieci punti percentuali al di sotto del peso del Sud in termini di popolazione (35%).***